

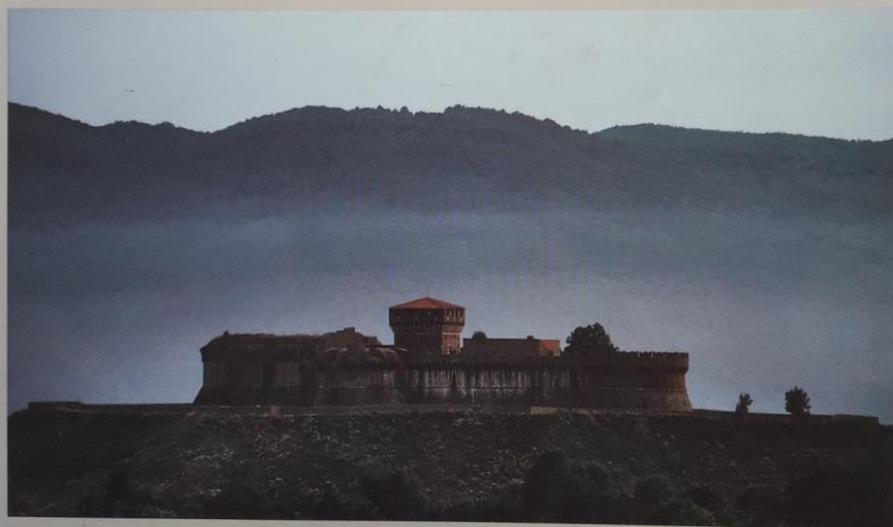
Castelli e fortezze di Lunigiana

Introduzione di Augusto C. Ambrosi

CAMILLO FRANCHI SCARSELLI

AUGUSTO CESARE AMBROSIO

CASTELLI E FORTEZZE DI LUNIGIANA



LA FOTOMETALGRAFICA EMILIANA

Ringraziamenti

NICCOLÒ MALASPINA
per l'idea

SARA GAY FORDEN
GIORGIO SARTI
PIERO GARBINI
ALBERTO PAGLIAI
per l'incoraggiamento e i consigli

LE MUNICIPALITÀ
COMUNALI E PROVINCIALI
per la disponibilità e l'interessamento

FRANCESCA BARBARA
per il progetto grafico

SARA GAY FORDEN
CASSANDRA DENISE WALDON
per le traduzioni

KODACHROME 25
la pellicola

FRATELLI COLOMBO - MILANO
per la fotolito

TIPOSTUDIO - BOLOGNA
per la fotocomposizione

Introduzione

I COMMENTI CHE ACCOMPAGNANO LE SUGGERITIVE FOTOGRAFIE DI CAMILLO FRANCHI SCARSELLI, NON VOGLIONO ESSERE BRICIOLE DI REALTÀ STORICHE, MA SOLTANTO PRETESTI ED INVITI A FAR CONOSCERE DIRETTAMENTE I CASTELLI DELLA LUNIGIANA.

SE LA VELOCITÀ CI HA ABITUATI A RAPIDI SPOSTAMENTI NELLO SPAZIO NON ALTRETTANTO FACILE È LA NOSTRA ADATTABILITÀ A PERCORRERE GLI SPAZI DEL TEMPO; E L'INCONTRO CON UN CASTELLO, CON UNA COSTRUZIONE FATTA PARECCHI SECOLI FA, CON CRITERI E PER RAGIONI CHE SONO DEL TUTTO ESTRANEE ALLA MENTE DELL'UOMO DI OGGI, CREA SEMPRE UN IMPATTO NON FACILMENTE SUPERABILE. È NON SEMPRE SI HA LA POSSIBILITÀ, LA VOGLIA O IL TEMPO DI RICORRERE ALLA GUIDA SEVERA DELLE TRATTAZIONI STORICHE O ANCHE A QUELLA DEI SOMMARI ED APPROSSIMATI DEPLIANTS TURISTICI.

PERTANTO ABBIAMO PREFERITO UNA FORMA INCONSUETA, CERTAMENTE PIÙ ADATTA AD UN LIBRO «DA VEDERE» CAPACE, IN POCHISSIME RIGHE, DI FAR RISALTARE QUALCHE CARATTERE, SOTTOLINEARE UN PARTICOLARE AMBIENTE, DESTARE LA CURIOSITÀ DI VEDERE MEGLIO E DI CONOSCERE PIÙ COMPIUTAMENTE QUANTO SI TROVI DIETRO E DENTRO L'IMMAGINE. IL LETTORE ESIGENTE CHE NE VORRÀ SAPERE DI PIÙ, POTRÀ SEMPRE TROVARE NELL'AMPIA BIBLIOGRAFIA GLI AUTORI CHE HANNO TRATTATO ED APPROFONDITO I VARI ARGOMENTI.

NELLE POCHE RIGHE DI DIDASCALIA NON MANCANO, QUA E LÀ RIFERIMENTI ALLE STRUTTURE ED ANCHE AI PERSONAGGI CHE NEL BENE E NEL MALE HANNO LASCIATO IL SEGNO NELLA STORIA DI QUESTI CASTELLI. ED ACCANTO ALLE FIGURE DEL PASSATO SI ACCENNA ANCHE AI PROTAGONISTI DEL PRESENTE, AI PROPRIETARI DI CASTELLI CHE, CON NON POCHE SACRIFICI, MANTENGONO CON CURA QUESTE GROSSE STRUTTURE, QUALCHE VOLTA CONVERTITE IN VALIDI STRUMENTI DI CULTURA. TUTTAVIA RITENIAMO DI DOVER PORRE QUESTA NOTA PER INTRODURRE IL LETTORE AD UNA VISIONE RAPIDISSIMA E MOLTO SOMMARIA DELLA LUNIGIANA, PARLARE CIOÉ, DI QUESTA PICCOLA REGIONE STORICA CHE TRAE IL SUO NOME DALL'ANTICA CITTÀ ROMANA DI LUNI E CHE È POSTA NELL'ESTREMO NORD DELLA TOSCANA E NELL' ESTREMO ORIENTE DELLA LIGURIA, CON IL MARE DA UN LATO E L'APPENNINO DALL'ALTRO. UNA TERRA OVE SI VIVE TANTO INTENSAMENTE IL «SENTIMENTO DEL CASTELLO» DA AVER SUGGERITO UNA PROPOSTA DI LEGGE PER IL RESTAURO DI QUESTE ANTICHE OPERE FORTIFICATE ED OVE, FRATTANTO, ALCUNE DI ESSE SONO INTERESSATE A GRANDIOSE OPERE DI RESTAURO E DI UTILIZZAZIONE. QUESTO FERVORE, QUESTI «SENTIMENTI» DERIVANO PROBABILMENTE DA UN SOTTOFONDO CULTURALE CHE DA LUNGI DECENNI PONE ALL'ATTENZIONE DEGLI STUDIOSI, DEGLI INSEGNANTI, DELLA POPOLAZIONE LA STORIA, LA VITA E LE CONDIZIONI DEI CASTELLI.

SE IN QUESTO DOPOGUERRA LE PUBBLICAZIONI SULLE OPERE FORTIFICATE SI SONO GENERALIZZATE IN TUTTA ITALIA, E CIÒ È AVVENUTO ANCHE PER LE APPASSIONATE ED ENTUSIASTE OPERE DI MAESTRI COME CASSI

RAMELLI, DI GAZZONA, OPERE CONTINUEE POI DA PEROGALLI, FAGLIA, TADDEI, SETTIA E DA QUANTI OPERANO NELL'ISTITUTO ITALIANO DEI CASTELLI, DOBBIAMO RICONOSCERE CHE IN QUESTO CAMPO, LA LUNIGIANA È STATA PIUTTOSTO OPEROSA ANCORA IN TEMPI REMOTI, QUANDO MAGARI CERTI PUBBLICAZIONI ERANO FINALIZZATE A SCOPI NON ESCLUSIVAMENTE STORICI E NON CERTAMENTE SCIENTIFICI.

SENZA ANDARE ALLE DESCRIZIONI ED ALLE PIANTE CHE TROVIAMO GIÀ NEL XVII E NEL XVIII SECOLO, SI PENSI SOLTANTO ALLA «STORIA DEL FORTE DI SARZANELLO» DEL PROMIS CHE RISALE AL 1838, AL LAVORO DEL FERRARI SU FOSDINOVO DEL 1872, ALL'ALTRO LAVORO SU SARZANELLO DI ACHILLE NERI DEL 1885, AGLI STUDI DI PIETRO FERRARI SU FILATTIERA DEL 1910, AL PODEROSO LAVORO DI FRANCESCO POGGI SUL CASTELLO DI LERICI DEL 1907, OPERE CHE SI INFITTONO NEGLI ANNI 20 CON BASSI PER AULLA, CON GIAMPAOLI PER IL CASTELLO DI MASSA, CIMATTI PER BARBAZZANO E SFORZA PER MONTIGNOSO E PER MONETA. UN POSTO A PARTE OCCUPA UBALDO FORMENTINI CHE PARLA DI NUMEROSI CASTELLI DELLA LUNIGIANA E DELLA LORO COMPLESSA INQUADRATURA STORICA IN PARECCHIE MONOGRAFIE. MA SOLTANTO NEL 1927 ESCE PER LA PRIMA VOLTA UN'OPERA DI INSIEME CHE È RIMASTA FONDAMENTALE PER QUESTO GENERE DI RICERCHE: È IL VOLUME «CASTELLI DI LUNIGIANA», PUBBLICATO DALLA DITTA CESARE CAVANNA. IL VOLUME, DOVUTO ALLA COLLABORAZIONE DI PIETRO FERRARI, DI UBALDO FORMENTINI, DI LUIGI BOCCONI E DI MARIO NICOLÒ CONTI NON SI PONEVA INTENTI DI RICERCA ARCHITETTONICA, MA ERA SOPRATTUTTO UNA SINTESI STORICA ABBASTANZA PRECISA E CIRCOSTANZIATA SU OGNI CASTELLO. NE SONO STATI PRESI IN CONSIDERAZIONE 59 NEL VASTO TERRITORIO DELLA LUNIGIANA STORICA. OGNI CASTELLO AVEVA UNA BREVE MONOGRAFIA E UNA FOTOGRAFIA; QUESTE ULTIME, A DISTANZA DI SESSANTADUE ANNI, IN CERTI CASI COSTITUISCONO DEI DOCUMENTI RARI E PREZIOSI. LA PRAFIONE DI PIETRO FERRARI È STATA, E SOTTO MOLTI ASPETTI È ANCORA, UNA TRATTAZIONE STORICA VASTA E PUNTUALE, ANCORA DOCUMENTO FONDAMENTALE COME QUELLO DI GIOACCHINO VOLPE. QUESTI BREVI CENNI BIBLIOGRAFICI NASCONO DALLA CONVINZIONE DI UN INTERESSE COSTANTE PER QUESTA RICCA SERIE DI VERE EMERGENZE MONUMENTALI, INTERESSE CHE SI PROTRAE NEL TEMPO E CHE OGGI SI CONTINUA CON NON MINORE IMPEGNO.

ALLE ORIGINI DI QUESTE RINNOVATE SCOPERTE STA CERTAMENTE IL NUMERO E LA VARIETÀ DEI CASTELLI DELLA LUNIGIANA. NUMERO E VARIETÀ DETERMINATI DALLA POSIZIONE GEOGRAFICA DI QUESTA TERRA E DAL PARTICOLARE TIPO DI VITA POLITICA E CIVILE CHE VI SI È SVOLTA. PERCHÉ LA LUNIGIANA È COSTITUITA PREVALENTEMENTE DAL GRANDE SOLCO DELLA VAL DI MAGRA, CHE È SEMPRE STATA LA VIA CENTRALE, PRINCIPALE DI REMOTE EMIGRAZIONI ETNICHE, PASSAGGIO OBBLIGATO TRA LA PADANA CENTRALE E LA TOSCANA DEL NORD. FIN DALLA PREISTORIA, DALLA PROTOSTORIA E DALL'ETÀ ROMANA FU VIA DI TRANSITO, RIPERCORSA PIÙ VOLTE NEL MEDIOEVO DA ESERCITI AGGUERRITI E DA TORME DI PELLEGRINI SALMODIANTI. DA CORRADINO DI SVEVIA, DA ENRICO V, DA FEDERICO II A CARLO VIII, PER CITARE SOLO QUALCHE NOME, GRANDE PARTE DELLA STORIA D'ITALIA È PASSATA PER QUESTO GRANDE SOLCO DELLA VIABILITÀ DI TUTTI I TEMPI. SI CAPIRÀ FACILMENTE COME IN UNA TERRA DI PASSAGGI TANTO OBBLIGATI, GLI INSEDIAMENTI DIFENSIVI E LE OPERE MILITARI DI SBARRAMENTO NON POSSANO ASSOLUTAMENTE ESSERE DELIMITATE NEL TEMPO O ASCRITTE AD UN SOLO LIMITATO PERIODO. IN REALTÀ, IN MOLTI CASI, ESSE SI SONO SVILUPPATE SENZA SOLU-

RAMELLI, DI GAZZONA, OPERE CONTINUATE POI DA PEROGALLI, FAGLIA, TADDEI, SETTIA E DA QUANTI OPERANO NELL'ISTITUTO ITALIANO DEI CASTELLI, DOBBIAMO RICONOSCERE CHE IN QUESTO CAMPO, LA LUNIGIANA È STATA PIUTTOSTO OPEROSA ANCORA IN TEMPI REMOTI, QUANDO MAGARI CERTI PUBBLICAZIONI ERANO FINALIZZATE A SCOPI NON ESCLUSIVAMENTE STORICI E NON CERTAMENTE SCIENTIFICI.

SENZA ANDARE ALLE DESCRIZIONI ED ALLE PIANTE CHE TROVIAMO GIÀ NEL XVII E NEL XVIII SECOLO, SI PENSI SOLTANTO ALLA «STORIA DEL FORTE DI SARZANELLO» DEL PROMIS CHE RISALE AL 1838, AL LAVORO DEL FERRARI SU FOSDINOVO DEL 1872, ALL'ALTRO LAVORO SU SARZANELLO DI ACHILLE NERI DEL 1885, AGLI STUDI DI PIETRO FERRARI SU FILATTIERA DEL 1910, AL PODEROSO LAVORO DI FRANCESCO POGGI SUL CASTELLO DI LERICI DEL 1907, OPERE CHE SI INFITTONO NEGLI ANNI 20 CON BASSI PER AULLA, CON GIAMPAOLI PER IL CASTELLO DI MASSA, CIMATTI PER BARBAZZANO E SFORZA PER MONTIGNOSO E PER MONETA. UN POSTO A PARTE OCCUPA UBALDO FORMENTINI CHE PARLA DI NUMEROSI CASTELLI DELLA LUNIGIANA E DELLA LORO COMPLESSA INQUADRATURA STORICA IN PARECCHIE MONOGRAFIE. MA SOLTANTO NEL 1927 ESCE PER LA PRIMA VOLTA UN'OPERA DI INSIEME CHE È RIMASTA FONDAMENTALE PER QUESTO GENERE DI RICERCHE: È IL VOLUME «CASTELLI DI LUNIGIANA», PUBBLICATO DALLA DITTA CESARE CAVANNA. IL VOLUME, DOVUTO ALLA COLLABORAZIONE DI PIETRO FERRARI, DI UBALDO FORMENTINI, DI LUIGI BOCCONI E DI MARIO NICOLÒ CONTI NON SI PONEVA INTENTI DI RICERCA ARCHITETTONICA, MA ERA SOPRATTUTTO UNA SINTESI STORICA ABBASTANZA PRECISA E CIRCOSTANZIATA SU OGNI CASTELLO. NE SONO STATI PRESI IN CONSIDERAZIONE 59 NEL VASTO TERRITORIO DELLA LUNIGIANA STORICA. OGNI CASTELLO AVEVA UNA BREVE MONOGRAFIA E UNA FOTOGRAFIA; QUESTE ULTIME, A DISTANZA DI SESSANTADUE ANNI, IN CERTI CASI COSTITUISCONO DEI DOCUMENTI RARI E PREZIOSI. LA PREFAZIONE DI PIETRO FERRARI È STATA, E SOTTO MOLTI ASPETTI È ANCORA, UNA TRATTAZIONE STORICA VASTA E PUNTUALE, ANCORA DOCUMENTO FONDAMENTALE COME QUELLO DI GIOACCHINO VOLPE. QUESTI BREVI CENNI BIBLIOGRAFICI NASCONO DALLA CONVINZIONE DI UN INTERESSE COSTANTE PER QUESTA RICCA SERIE DI VERE EMERGENZE MONUMENTALI, INTERESSE CHE SI PROTRAÈ NEL TEMPO E CHE OGGI SI CONTINUA CON NON MINORE IMPEGNO.

ALLE ORIGINI DI QUESTE RINNOVATE SCOPERTE STA CERTAMENTE IL NUMERO E LA VARIETÀ DEI CASTELLI DELLA LUNIGIANA. NUMERO E VARIETÀ DETERMINATI DALLA POSIZIONE GEOGRAFICA DI QUESTA TERRA E DAL PARTICOLARE TIPO DI VITA POLITICA E CIVILE CHE VI SI È SVOLTA. PERCHÉ LA LUNIGIANA È COSTITUITA PREVALENTEMENTE DAL GRANDE SOLCO DELLA VAL DI MAGRA, CHE È SEMPRE STATA LA VIA CENTRALE, PRINCIPALE DI REMOTE EMIGRAZIONI ETNICHE, PASSAGGIO OBBLIGATO TRA LA PADANA CENTRALE E LA TOSCANA DEL NORD. FIN DALLA PREISTORIA, DALLA PROTOSTORIA E DALL'ETÀ ROMANA FU VIA DI TRANSITO, RIPERCORSA PIÙ VOLTE NEL MEDIOEVO DA ESERCITI AGGUERRITI E DA TORME DI PELLEGRINI SALMODIANTI. DA CORRADINO DI SVEVIA, DA ENRICO V, DA FEDERICO II A CARLO VIII, PER CITARE SOLO QUALCHE NOME, GRANDE PARTE DELLA STORIA D'ITALIA È PASSATA PER QUESTO GRANDE SOLCO DELLA VIABILITÀ DI TUTTI I TEMPI. SI CAPIRÀ FACILMENTE COME IN UNA TERRA DI PASSAGGI TANTO OBBLIGATI, GLI INSEDIAMENTI DIFENSIVI E LE OPERE MILITARI DI SBARRAMENTO NON POSSANO ASSOLUTAMENTE ESSERE DELIMITATE NEL TEMPO O ASCRITTE AD UN SOLO LIMITATO PERIODO. IN REALTÀ, IN MOLTI CASI, ESSE SI SONO SVILUPPATE SENZA SOLU-

ZIONE DI CONTINUITÀ DALLA PROTOSTORIA ALL'EPOCA MODERNA, E, IN UN CASO, ADDIRITTURA ALLA SECONDA METÀ DEL SECOLO SCORSO. SULLA STESSA VETTA OVE IL «CASTELLARO» VIDE LO STANZIAMENTO E LA DIFESA LIGURE CONTRO L'INVASORE ROMANO, SI STABILÌ SPESSO IL «CASTRUM» TARDO ROMANO E QUINDI IL CASTELLO MEDIOEVALE. SU ALCUNE DI QUESTE ESISTE TUTTA UNA STRATIGRAFIA DI INSEDIAMENTI, UNA SEDI-MENTAZIONE DI ETÀ CHE L'ARCHEOLOGIA E TALVOLTA ANCHE LA TOPONOMASTICA CI SVELANO. PER LE STESSA RAGIONI DIFENSIVE, COMMERCIALI, ECONOMICHE, PER IL LUNGO STATO DI GUERRA TRA FEUDALITÀ LAICA E FEUDALITÀ VESCOVILE, PER LA LEGGE LONGOBARDA PRATICATA DAI MALASPINA, LEGGE CHE VOLEVA LO «HER-REDIUM» DIVISO TRA TUTTI I FIGLI, SI GENERÒ UN COSTANTE SPEZZETTAMENTO DELLA GRANDE PROPRIETÀ E SI SVILUPPÒ COSÌ NEL CORSO DEI SECOLI LA DIFFUSIONE DELLE SEDI MARCHIONALI DAI CENTRI MAGGIORI A QUELLI MINORI, CON UN PROLIFERARE DI FEUDI TALVOLTA PICCOLI E TALVOLTA PICCOLISSIMI, LIMITATI AD UN SOLO MODESTO PAESE, A POCO PIÙ DI DI UNA FATTORIA O DI UN MODESTO PODERE.

PER TUTTE QUESTE RAGIONI SI CAPIRÀ PERCHÉ DOPO QUALCHE SECOLO DI ABBANDONO O DI SISTEMATICA DISTRUZIONE, SI SIANO ANCORA CONSERVATI NON POCHI CASTELLI O I RESTI, PIÙ O MENO DEGRADATI, DI TANTE OPERE FORTIFICATE. DA UN SOMMARIO ESAME CONDOTTO VARI ANNI FA DALL'ISTITUTO LUNIGIANESE DEI CASTELLI, LE OPERE FORTIFICATE NELLA NOSTRA MICROREGIONE, SONO PIÙ DI 160. IN MOLTI CASI SI TRATTA SOLTANTO DI «RICORDO STORICO», AL QUALE NON CORRISPONDE PIÙ UNA REALTÀ, O SI TRATTA SOLO DI POCHI RUDERI, PRESSOCHÉ INFORMI E DI DIFFICILE IDENTIFICAZIONE. SI PENSI, AD ESEMPIO, AL CASTELLO DELLA BRINA, OPERA TANTO IMPORTANTE PER LA SUA POSIZIONE STRATEGICA DA RIMANERE UNO DEI POCHI NODI INSOLUTI NELLA PACE DI DANTE TRA I MALASPINA E IL VESCOVO. SI PENSI AL «CASTRUM VOLPILIONIS», O A QUELLO DI REGNANO, O A QUELLO DI S. GIORGIO NELLA VALLE DEL LUCIDO O, ANCORA, A GROPPO S. PIERO. MA MERITANO ANCORA QUESTI RUDERI IL NOME DI CASTELLO? È ANCORA POSSIBILE UN'OPERA DI RECUPERO E DI CONSOLIDAMENTO DI QUESTE ULTIME RELIQUIE? ABBIAMO DETTO MICROREGIONE, TUTTAVIA LE DIFFERENZIAZIONI E LE VARIANTI DEGLI IMPIANTI DIFENSIVI SONO TALI E TANTE DA FORMARE UN VERO CALEIDOSCOPIO DI TIPI E DI TECNICHE. SPESSO LE OPERE DIFENSIVE SI PRESENTANO CON ACQUISIZIONI FORMALI CHE SONO COMUNI IN OGNI PARTE D'ITALIA E D'EUROPA, MA DA LUOGO A LUOGO NON SOLO LA TOPOGRAFIA, MA ANCHE LE SCUOLE DETERMINANO DIFFERENZIAZIONI TALVOLTA NOTEVOLI. SI VEDANO AD ESEMPIO, LE VARIAZIONI NON SOLTANTO ESTERIORI TRA LA SCUOLA GENOVESE CHE NEL SECOLO XVI DÀ VITA AL CASTELLO SUPERIORE DI PORTOVENERE E LE BASTIONATURE MEDICEE DI CAPRIGLIOLA O DI FIVIZZANO. COSÌ LA RISTRUTTURAZIONE CHE GRAN PARTE DEI CASTELLI MEDIOEVALI SUBISCE ALLA FINE DEL '400 E AI PRIMI DEL '500 E SUCCESSIVAMENTE, PER ADEGUARE LE DIFESE ALL'INSIDIA DELLA «DIABOLICA INVENZIONE DELLE ARTIGLIERIE», SECONDO LA PITTORESCA ESPRESSIONE DI ALBERICO MALASPINA, PRESENTA NON POCHE DIFFERENZE TRA L'INTERNO E LA COSTA. INOLTRE, COSA ABBASTANZA INTERESSANTE, È LA STORIA DEI NOSTRI CASTELLI VISTA ATTRAVERSO LA DINAMICA DELLA LORO EVOLUZIONE, DEL LORO AMMODERNAMENTO ALLE NUOVE TECNICHE MILITARI, O, AL CONTRARIO, ANALOGAMENTE INTERESSANTE È LA STORIA DEI NOSTRI CASTELLI VISTA NELLA LORO STATICITÀ, NELL'IMMOBILISMO DELLE LORO FORME. IL CASTELLO DELL'AQUILA, A GRAGNOLA, GIÀ DEI BIANCHI DI ERBERIA, PASSATO AI MALASPINA NEL XII SECOLO, TALE È RIMASTO FINO ALLA SUA ATTUALE

ROVINA. E LA STORIA DI QUELLA CASATA CE NE SPIEGA LE RAGIONI. TUTTAVIA GRANDE PARTE DEI CASTELLI MALASPINIANI RISENTIRONO DELL'ACCRESCIUTA POTENZA DEI LORO SIGNORI ATTORNO AL XIV SECOLO ED È DI QUESTO PERIODO UN GENERALE AMMODERNAMENTO DI GRANDE PARTE DELLE TORRI E DELLE CORTINE. È UNA POTENZA CHE SI BASA SOPRA LA PACE TRA MALASPINA E VESCOVO, PACE AVVENUTA, COME È NOTO, CON LA MEDIAZIONE DI DANTE ALIGHIERI. L'ACCRESCIUTO PRESTIGIO DELLA FAMIGLIA COINCIDE COL RUOLO EMINENTEMENTE DIFENSIVO ASSUNTO DAL CASTELLO CON L'EVOLUZIONE DEI MEZZI DI ATTACCO CHE I SECOLI XII E XIII AVEVANO ELABORATO. IL CASTELLO SI EVOLVE RADICALMENTE NELLE SUE STRUTTURE PRINCIPALI: LA CINTA ESTERNA VIENE A COSTITUIRE IL «CASTRUM» VERO E PROPRIO. NON CI SI LIMITA SOLTANTO ALLA PARTE ESTERNA MA SI PORTA UNA PIÙ ARTICOLATA DIFESA ANCHE ALL'INTERNO; QUESTO VIENE A TROVARE IL SUO PERNO PRINCIPALE NEL «DONGIONE», RIELABORAZIONE O NUOVA FONDAZIONE DELLA TORRE, LA QUALE, SPESSO, VIENE POSTA PRESSO L'INGRESSO E DIVIENE «TURRIS MAGNA AC FORTISSIMA.» A QUESTO CONCETTO CONTRIBUISCE ANCHE L'INTRODUZIONE DEL SISTEMA PIOMBANTE CHE NEL '300 SI GENERALIZZA E TUTTE LE TORRI, NUOVE O VECCHIE DELLA LUNIGIANA LO ADOTTANO. TALVOLTA LO ADOTTANO COME UN CLICHÉ CHE SEMBRA USCIRE DAL PIANO E DALLE PROPORZIONI DI UNO STESSO ARCHITETTO, CON VARIANTI MODESTISIME: SI VEDANO LE TORRI DI MALGRATE, DI BAGNONE E DI TRESCHIETTO. ALL'USO DEL COTTO, TANTO FREQUENTE IN ITALIA PER QUESTO GENERE DI STRUTTURA, SI PREFERISCE IL GROSSO BECCATELLO IN PIETRA ARENARIA. LA SPERIMENTATA FRAGILITÀ DI QUESTO TIPO DI PIETRA SUGGERISCE IL SOSTEGNO IN TRE ELEMENTI A MISURA PROGRESSIVAMENTE AGGETTANTE. ESSI SONO COSÌ CAPACI DI PRODURRE UNA MAGGIORE FUNZIONALITÀ, MA ANCHE UN ACCENTUATO EFFETTO DECORATIVO. MA, A QUESTO PUNTO, IL CASTELLO NON ASSOLVE SOLTANTO ALLA FUNZIONE DIFENSIVA, MA DIVENTA ANCHE SIMBOLO DELLA FAMIGLIA CUI APPARTIENE, DELLA POTENZA E DEL PRESTIGIO CHE ESSA GODE NEL TERRITORIO. È ANCHE UNA FORMA DI INVESTIMENTO PER ATTRARRE LA POPOLAZIONE E DARE SICUREZZA AI COLONI CHE LAVORANO LE TERRE.

POI VIENE L'INVENZIONE DELLE ARMI DA FUOCO, CHE LA LUNIGIANA CONOSCE SOPRATTUTTO CON CARLO VIII. LE SUE POTENTI ARTIGLIERIE SBARcate NEL GOLFO DELA SPEZIA, FANNO STRAGE DEI VECCHI ED IMPREPARIATI CASTELLI MEDIOEVALI. È IL PERIODO DI TRANSIZIONE: I NUOVI CASTELLI SI ADEGUANO NELLA POSIZIONE, NELLE FORME E NELLE STRUTTURE COME QUELLO DI SARZANELLO E COME QUELLO DELLA BRUNELLA DI AULLA. ALTRI IMPORTANTI, COME QUELLO DI MASSA, VENGONO RISTRUTTURATI: LE TORRI SONO ABBASSATE O RIEMPIE DI TERRA; PIÙ TARDI SI DEMOLIRÀ ADDIRITTURA UNA PARTE DEL PALAZZO RINASCIMENTALE PER CREARE I BASTIONI E LE CANNONIERE. IL CASTELLO DI MONETA, NEL CARRARESE, CONDANNATO E DECLASATO DALLA SUA POSIZIONE, È ANCORA UNA FORTEZZA UTILE SOLTANTO AL PRESTIGIO DELLA FAMIGLIA DUCALE E, PER QUESTA RAGIONE, DEVE AVERE UNA MINIATURA DI BASTIONATURA DALLA PARTE A MONTE, UNA COSA COREOGRAFICA, MA PRIVA DI OGNI FUNZIONALITÀ. MA SE A MASSA E, FORSE, IN MINORE FORMA A MULAZZO, A VILLAFRANCA, A OLIVOLA IL «PALACIUM» VIENE RINNOVATO A PICCOLA REGGIA, LA FEUDALITÀ DELLA MONTAGNA RIMANE FERMA ALLE STRUTTURE DIFENSIVE DEL XIV SECOLO, STRUTTURE CHE INVECCHIANO E RIMANGONO STATICHE SENZA IL RINNOVAMENTO ALLE NUOVE TECNICHE DIFENSIVE. LE BASTIONATURE, INFATTI, PROTEGGONO SOLTANTO I GROSSI CENTRI CHE HANNO ALLE SPALLE SOLIDE E CONSISTENTI

POTENZE POLITICHE E MILITARI: SARZANA, CAPRIGLIOLA, FIVIZZANO, LA SPEZIA, PORTOVENERE, OPPURE CARRARA E UNA CITTÀ CHE SORGE EX NOVO, CIOÈ MASSA. LE FEUDALITÀ RURALI RIMANGONO STATICHE E POLITICAMENTE ARRETRATE, COME LE FORME DEI LORO CASTELLI E FINISCONO COL FAR PERDURARE CONDIZIONI MEDIOEVALI FINO ALLA RIVOLUZIONE FRANCESE.

IN LUNIGIANA POI VI È ANCHE LA PARTE COSTIERA CHE BASA GRANDE PARTE DELLE SUE DIFESE SULLE TORRI DI AVVISTAMENTO: DALLE CINQUE TERRE A MARINA DI MASSA SONO DOCUMENTATE QUESTE FORME FORTIFICATE ALLE QUALI È QUASI SEMPRE ABBINATO UN CASTELLO-RECINTO CHE HA IL COMPITO DI PROTEGGERE LE MASSE DI «CONFUGIENTES» ALL'ARRIVO DELLE INCURSIONI BARBARESCHI. I CASTELLI DEI CENTRI PIÙ CONSISTENTI SONO CARATTERIZZATI DALLE POSSENTI INCAMICIATURE CAPACI DI RESISTERE ALLE ARTIGLIERIE NAVALI. QUELLO DI LERICI EVITA L'IMPATTO NELLA SUA GRANDE SUPERFICIE FRONTEGGIANTE IL MARE CON LA CREAZIONE DI UN AFFILATO SPERONE, MODELLATO ED ISPIRATO, QUASI SULLA FORMA DI UNA PRORA. RIASSUMENDO, POSSIAMO DIRE CHE IN LUNIGIANA VI È UNA NOTEVOLE VARIETÀ DI FORME E DI TIPI DI ARCHITETTURA FORTIFICATA. UNA REGIONE QUASI EMBLEMATICA CHE PUÒ ESSERE PRESA A MODELLO ED UTILIZZATA DIDATTICAMENTE IN PERCORSI DI STUDIO. DAI CASTELLARI DI ZIGNAGO E DI PIEVE SAN LORENZO, CIOÈ DALLA PROTOSTORIA, SI ARRIVA ADDIRITTURA ALLA SECONDA METÀ DEL SECOLO SCORSO: ALLUDO ALLE TROPPO DIMENTICATE FORTIFICAZIONI DELLA SPEZIA SORTE PER LA DIFESA DELL'ARSENALE MILITARE MARITTIMO: SONO DEGLI AUTENTICI GIOIELLI DI TARDA ARCHITETTURA MILITARE OTTOCENTESCA. ESSE HANNO ANCORA UN IMPIANTO TRADIZIONALE, CON LE PORTE DOTATE DI PONTE LEVATOIO, COL FOSSATO, CON LE FERITOIE, LE CANNONIERE, CON UNA TALE RICCHEZZA DI ELEMENTI DECORATIVI ESPRESSI NELL'ACCURATO BOZZATO, NELLA DOVIZIA DI PIETRA SERENA, SISTEMA DIFENSIVO CHE SI SNODA CON UN TALE RAZIONALE SFRUTTAMENTO DELLE CONDIZIONI TOPOGRAFICHE DA APPARIRE COME IL MODELLO DI UN PARTICOLARE TIPO DI ARTE MILITARE: ARTE E TECNICA CHE CHIUDONO UN CICLO STORICO NELLA STORIA DELL'ARCHITETTURA MILITARE. DOPO LE FORTIFICAZIONI DELLA SPEZIA VENGONO QUELLE DELLA GRANDE GUERRA, CON CONCEZIONI TATTICHE DEL TUTTO DIVERSE ED INNOVATRICI; UN DOCUMENTO PREZIOSO ED UNICO CHE NON MERITAVA CERTAMENTE LO SCEMPIO CHE SE NE È FATTO.

AUGUSTO C. AMBROSI
*Vicepresidente della sezione toscana
dell'Istituto Italiano Castelli*